



Città  
di Torino  
Assessorato  
per la Cultura  
Teatro Stabile  
di Torino  
Centro Studi

# Giornate di studio pirandelliane/2

Psicanalisi, linguistica, scena

Torino  
Salone dei Congressi  
dell'Istituto Bancario  
San Paolo di Torino  
22/24 aprile  
1980

Città di Torino Assessorato per la Cultura  
Teatro Stabile di Torino / Centro Studi

# Giornate di studio pirandelliane/2

## Psicanalisi, linguistica, scena

Torino, 22/24 aprile 1980

**Martedì 22 aprile 1980**  
ore 10

Cesare Musatti  
*La struttura della persona in Pirandello*  
Titti Muratore, Rosa Elena Manzetti  
*Così è (se vi pare)*

ore 15  
Lucien Mélése  
*L' "Enrico IV" e il racconto dello "Sciamano medico" di Jack London.*  
Marco Focchi  
*Sogno (ma forse no)*

**Mercoledì 23 aprile 1980**  
ore 10

Giovanni Nencioni  
*Aspetti del linguaggio teatrale esemplificati in alcuni drammi di Luigi Pirandello*

ore 15  
Gian Paolo Caprettini  
*"All'uscita" - Meccanismi semiotici dell'identità.*  
Myriam Tanant  
*La traduzione: un'avventura pirandelliana?*

**Giovedì 24 aprile 1980**  
ore 10

Siro Ferrone  
*La drammaturgia italiana dalla fine del secolo a Pirandello (1921, "Sei personaggi in cerca d'autore")*

Giuseppe Liotta  
*Pirandello e lo spettacolo del suo tempo*  
ore 15  
Incontro con operatori teatrali.



Il "Caos", la casa natale di Pirandello.

Cesare Musatti  
**La struttura della persona in Pirandello**

Apparenti somiglianze dell'opera di Pirandello con alcune posizioni della psicologia moderna - Il problema di eventuali derivazioni o ispirazioni esterne - La crisi della concezione tradizionale della persona - Le intuizioni psicologiche di Pirandello e la possibilità di dar loro una organica sistemazione teoretica.

Cesare Musatti è nato nel 1897 da famiglia veneziana. Ha studiato filosofia e matematica nella Università di Padova: dove - dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale - è stato dal 1922 al 1927 assistente, e poi direttore dell'Istituto di Psicologia. Sospeso dall'insegnamento universitario nel 1938 per motivi razziali, ha in seguito fatto lo psicologo del lavoro presso l'Azienda Olivetti di Ivrea. Dopo la liberazione è stato titolare della cattedra di Psicologia nella Università di Milano, dove, dal 1972, è Professore Emerito di Psicologia. Ha svolto in passato attività di ricerca nel campo dei problemi epistemologici della psicologia, indagini sperimentali nell'ambito della psicologia della testimonianza, giudiziaria, e del lavoro industriale; come pure sulla percezione della forma, del movimento, del colore, e dei fenomeni riguardanti il cinema e i mezzi audiovisivi. Ha fatto conoscere per primo in Italia la Psico-

logia della Gestalt; ed ha fortemente contribuito alla diffusione della psicoanalisi nel nostro paese, scrivendo fra l'altro il noto Trattato di psicoanalisi, e curando presso l'editore Boringhieri l'edizione italiana delle Opere complete di Freud. Recentemente ha pubblicato presso l'editore Mondadori un volume (Il pronipote di Giulio Cesare) a sfondo prevalentemente autobiografico ed a tonalità lievemente umoristica, e in collaborazione con altri colleghi del Centro di Psicologia del complesso Olivetti, presso l'editore Einaudi, un'opera, Psicologi in fabbrica, che dà relazione della attività scientifica dello stesso Centro, nel corso di quasi quarant'anni di attività.



Luigi Pirandello a Bonn.

Titti Muratore,  
Rosa Elena Manzetti  
**Così è (se vi pare)**

Alcune tematiche che verranno analizzate a partire dalla lettura di questo testo, sono da Pirandello continuamente riformulate e trovano il loro colmo nei Sei personaggi in cerca d'autore, Enrico IV, Uno nessuno e centomila fino ai Giganti della montagna. Troviamo proposto qui il tema del fantasma e del suo rapporto con la realtà. Come la struttura del sogno indica, e non a caso Freud considerava il sogno come la via regia all'inconscio, alcuni elementi di percezione, simbolici, si incontrano con il fantasma: l'incontro stesso costituisce la realtà per il parlante. Una realtà che è perciò fantasmatica. E da che parte sta la verità? Essa si dà nella sorpresa e per questo fa ridere, come ben mostra il motto di spirito. Proprio le ultime battute di Così è (se vi pare) rovesceranno la questione; tutti volevano sapere la verità e trovano invece che la verità è causa di sapere.

Titti Muratore, docente universitaria presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, dove da alcuni anni dirige il settore "Psicanalisi e Letteratura" nell'ambito di un seminario propedeutico-interdisciplinare sulle metodologie critiche. Ha collaborato con l'équipe internazionale che ha redatto il Dizionario Critico della Letteratura Francese della casa editrice U.T.E.T.

Sta per pubblicare la traduzione del romanzo di Violette Leduc, L'Affamata presso la casa editrice La Rosa. Recentemente ha partecipato al convegno organizzato da Il Campo Freudiano su Il linguaggio del sogno con un intervento intitolato "Il tradimento della lingua".

Rosa Elena Manzetti, psicanalista, si è formata a Milano e svolge la sua attività a Torino. Ha partecipato a diversi convegni e congressi internazionali di psicanalisi. Sui scritti sono pubblicati in riviste di psicanalisi e raccolte di scritti psicanalitici. Dirige a Torino "Il campo freudiano".



A Rosario Caprettini (Argentina) durante la tournée della Compagnia. Giugno 1927.

Lucien Mélése  
**L' "Enrico IV" e il racconto dello "Sciamano medico" di Jack London**

Lucien Mélése è stato incaricato di ricerche in biofisica presso l'Istituto Radium di Parigi, ha studiato fisica e ha compiuto ricerche per conto dell'OERTF. Dopo una tesi in musicologia teorica, si è laureato in medicina con una tesi sulla percezione musicale.

È membro dell'École Freudienne di Parigi. Sta scrivendo un'opera su Wagner.

Marco Focchi  
**Sogno (ma forse no)**

L'intervento, che prenderà in esame una delle commedie brevi di Pirandello, Sogno (ma forse no), verterà sull'analisi dei rapporti tra il testo del sogno e il testo letterario. L'atto unico di Pirandello si presta a questa sorta di raffronto anche se occorrerà precisare come la psicanalisi non valga quale strumento ermeneutico per la letteratura e per la critica letteraria. Viceversa, seguendo i labirinti e le strutture del testo letterario si possono incontrare elementi utili alla formalizzazione psicanalitica.

Nel breve scritto di Pirandello gli itinerari fantastici di un gioiello ci fanno pensare alle determinazioni della relazione oggettiva in psicanalisi. Punto di riferimento sarà il breve saggio di Freud del 1913, Il motivo della scelta degli scrigni. Seguiremo la linea invisibile tra sogno e veglia che nel testo di Pirandello vive nella virtualità di uno specchio. Specchio, oggetto, sogno, linea di frontiera, sono elementi quasi topografici che ci permetteranno, così ci auspichiamo, di tracciare una mappa intorno a quel punto di fuga che in teoria degli insiemi è il transfinito, e che in psicanalisi si chiama, più semplicemente, desiderio.

Marco Focchi, psicanalista, si è formato a Milano. Ha pubblicato vari articoli su riviste specializzate ed è l'autore del libro Sentieri del transfert uscito presso Marsilio. È attualmente uno dei coordinatori dell'attività del centro culturale S. Tecla, dove tiene un seminario sulla psicanalisi e la teoria dell'arte.



Due in uno: Pirandello detta a Pirandello una scena di "Quando si è qualcuno".

Giovanni Nencioni  
**Aspetti del linguaggio teatrale esemplificati in alcuni drammi di Luigi Pirandello**

Che cos'è un dialogo teatrale? - Caratteri del dialogo teatrale - Il dialogo in Pirandello - I valori melodici - La scansione sintattica - Il concertato - Conclusioni.

Giovanni Nencioni è Ordinario di Linguistica Italiana alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Si è occupato in prevalenza di storia della lingua italiana dal punto di vista istituzionale.

Gian Paolo Caprettini  
**"All'uscita" - Meccanismi semiotici dell'identità**

Questo intervento si propone di prendere in esame il problema del personaggio in prospettiva semiologica, riflettendo su quei casi in cui l'identità si presenta incerta, e sottoposta a drammatiche alternative; in particolare su All'uscita in cui l'identità mette in scena se stessa attraverso la poetica pirandelliana. Si tratta di mostrare il funzionamento dell'identità nei diversi livelli espressivi del testo per poi procedere a collocarlo in rapporto all'"interstitialità", quella costituita dall'opera dell'autore e quella più generale dell'epoca storica.

Gian Paolo Caprettini è nato a La Spezia nel 1948. Laureato con una tesi sulla metrica medioevale, insegna Semiologia all'Università di Torino dal 1975. Ha pubblicato, fra l'altro, Grammatica del fumetto (1969), San Francesco, il lupo e i segni (1974), La "porta" (1975) e un'antologia Letteratura e semiologia in Italia (1979) oltre ad alcuni corsi di Semiologia generale. È collaboratore dell'Enciclopedia Einaudi.

Myriam Tanant  
**La traduzione: avventura pirandelliana?**

Analisi di Illustratori, attori e traduttori di Luigi Pirandello (1908) - Le nuove teorie sulla traduzione - Le resistenze del testo pirandelliano alla traduzione - Circa le traduzioni di O di uno o di nessuno e di L'altro figlio - Conclusione.

Myriam Tanant insegna all'Università di Lilla e si occupa in particolare di Letteratura italiana del XVII secolo (Basile). I suoi interessi sono però anche rivolti alla Letteratura contemporanea, ed ha studiato Elsa Morante. Ha tradotto La primavera di Cosroe di Pietro Citati, O di uno o di nessuno, La morsa e L'altro figlio per il Teatro completo di Pirandello nell'edizione della Pléiade.

Ha collaborato con Giorgio Strehler a Parigi durante la messa in scena della Trilogia della Villeggiatura di Goldoni.



Luigi Pirandello a Viareggio.

Siro Ferrone  
**La drammaturgia italiana dalla fine del secolo a Pirandello (1921 "Sei personaggi in cerca d'autore")**  
La fine del secolo - Dal Verismo a D'Annunzio - Da Giacosa a Niccodemi - Il futurismo - Da Verga a Martoglio a Pirandello.

Siro Ferrone insegna Storia dello Spettacolo alla Facoltà di Lettere di Firenze. Ha studiato a lungo il teatro del '500 ed ha pubblicato Il teatro di Verga, una monografia su Goldoni, La commedia ed il dramma borghese dell'Ottocento (vol. V de Il teatro italiano, edizione Einaudi). Collabora all'"Unità" e a "Scena".

Giuseppe Liotta  
**Pirandello e lo spettacolo del suo tempo**

Le compagnie di giro - Gli attori dell'epoca - Per una nuova definizione del concetto di spettacolo - Pirandello e le tentazioni dello spettacolo.

Giuseppe Liotta insegna Storia dello Spettacolo al DAMS di Bologna e si occupa di critica teatrale. È autore di due testi: Giro di vite e Altri tempi. Ha pubblicato inoltre Il teatro naturalista e L'occhio privato - Scrivere il teatro.

Per assistere al convegno è necessario ritirare gli inviti presso la segreteria: Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, via Bogino 8, Torino, tel. 54.37.42.

Hanno collaborato all'iniziativa: Cooperativa della Svolta, Istituto Bancario San Paolo di Torino.